

Milano, 24 giugno 2026

GRUPPO CAP, IL PARADOSSO DELL'ACQUA:

L'80% SOTTOSTIMA I CONSUMI E IL 56% NON LA CONSIDERA UNA RISORSA LIMITATA.

LA RICERCA CON LA SCUOLA SUPERIORE SANT'ANNA DI PISA.

Più del 63% degli utenti è certo che gli altri giudicherebbero i propri consumi "nella norma" e un cittadino su tre sottostima ampiamente i propri consumi: se infatti per una doccia da dieci minuti si impiegano in media 120-150 litri di consumo effettivo, il 35% dei rispondenti afferma di consumarne circa 10 volte meno.

Presentata lunedì 22 giugno la ricerca "Consumare meno, consumare meglio" promossa da **Gruppo CAP** in sinergia con **Fondazione Cariplo** e il **Centro Interdisciplinare Sostenibilità e Clima della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa – Area di Ethics and Global Challenges**, che si inserisce all'interno del progetto biennale ETACQUA ("Analisi ETico-sociale e proposte di intervento su Abitudini di Consumo individuali di acQUA per usi civili"). Il progetto, di cui si sono in questa sede presentati i risultati riferiti alla prima parte ha l'obiettivo di esplorare in profondità gli aspetti, etici, sociali e metodologici legati alla gestione della risorsa idrica.

La ricerca ha coinvolto un campione rappresentativo di **1.000 clienti** del servizio idrico integrato al fine di analizzare le conoscenze, le percezioni e le norme sociali che strutturano il rapporto quotidiano con l'acqua con l'obiettivo di favorire consumi domestici più consapevoli e sostenibili.

Tali risultati vanno inquadrati quale punto di partenza di una serie di proposte, che le istituzioni promotrici stanno elaborando quale immediata prosecuzione del progetto.

I PRINCIPALI RISULTATI DELLA SURVEY

- Il **56,2%** degli utenti considera l'acqua nella propria area **una risorsa poco o per nulla limitata**.
- Solo il **15,2%** ritiene che i consumi idrici domestici abbiano un impatto ambientale elevato.
- Quasi l'**80%** sottostima il consumo d'acqua associato a una doccia di dieci minuti.
- Il **42,2%** dichiara di non bere **mai acqua del rubinetto**, pur utilizzandola abitualmente per cucinare e per l'igiene personale.

Il divario culturale, l'impatto ambientale e il bias di autovalutazione

I numeri della ricerca documentano una marcata **disconnessione** tra i **comportamenti domestici** e la **crisi climatica**. Se infatti sempre più spesso, soprattutto nei periodi estivi, ci troviamo a far fronte a misure di limitazione dell'uso dell'acqua a causa di fenomeni siccitosi, soprattutto nelle regioni del Centro e del Sud Italia, mediamente solo una minoranza degli utenti percepisce l'alto impatto ecologico dei propri consumi (**15,2%**). Questa consapevolezza varia in modo drastico a seconda del livello di scolarizzazione: il **36%** dei

laureati ha ben chiare le ricadute ambientali, percentuale che crolla ad appena l'**11%** tra chi non possiede alcun titolo di studio.

A peggiorare il quadro interviene un diffuso fenomeno di "autoindulgenza" o "**sconto morale**" per cui il **63,6%** degli utenti è certo che gli altri giudicherebbero i propri consumi "nella norma", ostacolando di fatto la percezione dell'urgenza di modificare le proprie abitudini.

Il paradosso della doccia e lo spaccato generazionale

Il disallineamento tra percezione e realtà raggiunge il suo apice nell'igiene personale. L'**80%** del campione sottostima il consumo d'acqua associato a una doccia di dieci minuti. Per quasi un utente su tre (il **34,8%**), la discrepanza risulta addirittura macroscopica: stimano un impiego inferiore ai 10 litri, ignorando che il consumo effettivo si attesta tra i 120 e i 150 litri.

Analizzando i dati per fasce d'età, emerge un netto spaccato generazionale: la **propensione a docce brevi** è un appannaggio quasi esclusivo delle **generazioni più mature**, con la metà dei pensionati e degli over 50 che dichiara di limitare il getto d'acqua a un massimo di 5 minuti. Al contrario, tra i giovani **under 30** si concentrano le percentuali più alte per le docce che superano il quarto d'ora. Questo stesso target anagrafico si dimostra però il più pronto ad accogliere l'innovazione per la circolarità: il **34%** degli under 30 conosce già i sistemi di riutilizzo delle acque di scarico domestiche (come le "Eco Tank"), contro una media generale nettamente inferiore.

La barriera psicologica dell'acqua di rete

Un ulteriore elemento di complessità si riscontra nell'uso diretto dell'**acqua del rubinetto**. Nonostante sia impiegata quotidianamente dal **94%** delle persone per cucinare e dal **97,4%** per l'igiene personale, quando si tratta di dissetarsi il **42,2% ammette di non berla mai**, segnalando una barriera puramente psicologica e culturale rispetto all'alta qualità della risorsa erogata.

Il progetto ETACQUA e le prossime fasi: scienze comportamentali e tre ambiti di intervento

Nato da una proposta della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e dal sostegno del Gruppo CAP e di Fondazione Cariplo, ETACQUA è un progetto di ricerca biennale che si inserisce nel **Piano di Sostenibilità 2033 di Gruppo CAP**. L'iniziativa esplora in profondità gli aspetti etici, sociali e metodologici legati alla gestione della risorsa idrica, con l'obiettivo di favorire consumi domestici più consapevoli e sostenibili.

Gruppo CAP

Gruppo CAP è la società pubblica che gestisce il Servizio Idrico Integrato della Città metropolitana di Milano ed è protagonista dello sviluppo e dell'innovazione delle infrastrutture idriche lombarde. Grazie a un sistema di partecipazioni, reti di impresa e joint venture, Gruppo CAP è attivo anche nel settore del trattamento dei rifiuti, della bioenergia, dell'energia green e dell'economia circolare. Una vera e propria green utility, che cresce attraversando mercati complementari a quello dell'idrico e fondamentali per lo sviluppo sostenibile del pianeta, aiutandoli a intraprendere il percorso verso la sostenibilità e l'economia circolare. Per dimensione e patrimonio, Gruppo CAP si pone tra le più importanti monutility nel panorama nazionale. Fanno parte di Gruppo CAP, CAP Evolution che si occupa del trattamento dei rifiuti e della produzione di energia green, ZeroC, che opera nell'ambito del trattamento dei rifiuti e dell'economia circolare, Neutalia, la società benefit che gestisce il termovalorizzatore di Busto Arsizio e ALA, la società che si occupa di raccolta rifiuti e igiene urbana nella zona dell'ovest e dell'alto milanese e nella provincia di Varese.

Fondazione CARIPLIO

La Fondazione Cariplo, istituita nel 1991, è un ente filantropico che mette a disposizione il proprio patrimonio per la realizzazione di progetti e iniziative con impatto sul territorio. Con sede a Milano, supporta progetti di utilità sociale nel campo dell'arte e della cultura, dell'ambiente, della ricerca scientifica e dei servizi alla persona. L'attività filantropica complessiva del 2025 è stata pari a 187,2 milioni di euro, destinati alla realizzazione di oltre 1250 progetti, nei diversi ambiti di intervento della Fondazione. In campo ambientale, la Fondazione opera per tutelare le risorse naturali e promuovere l'educazione alla sostenibilità, attraverso azioni coordinate e alleanze territoriali che coinvolgono cittadini, istituzioni, imprese, associazioni, mondo

scientifico e della scuola. Tra le sfide che affronta c'è la promozione dei green jobs e di una nuova cultura del risparmio energetico e dell'utilizzo delle energie rinnovabili, come strumenti per contrastare gli effetti del cambiamento climatico.

Centro Interdisciplinare "Sostenibilità e Clima" e Area di Ricerca in "Ethics and Global Challenges"

Il Centro Interdisciplinare Sostenibilità e Clima della Scuola Superiore Sant'Anna (<https://www.santannapisa.it/it/centro-ricerca-interdisciplinare-sostenibilita-clima>) è una struttura di ricerca multi- e interdisciplinare che coinvolge diverse professionalità della Scuola che operano nelle scienze economiche e di management, filosofiche, sociali, giuridiche, ingegneristiche ed informatiche. Il Centro affronta i problemi e le sfide emergenti nel campo della sostenibilità e del cambiamento climatico. L'Area di Ricerca in Ethics and Global Challenges (<https://www.santannapisa.it/en/institute/dipolis/ethics-and-global-challenges>) affronta alcune delle sfide contemporanee più urgenti, in particolare relative all'etica pubblica, alle implicazioni etiche del cambiamento climatico e alle tecnologie emergenti.

Press Info

GRUPPO CAP

ufficio.stampa@gruppocap.it

Stefano Lago 342.6547654

Gloria Gerosa 345.5881358

ufficiostampa@eprcomunicazione.it

Paola Garifi 328.9433375

Francesca Magnanini 338.6910347